

Agenda dei leader

Novembre 2017

Istruzione e cultura

A Bratislava e a Roma abbiamo sottolineato l'importanza dell'istruzione, della cultura e di politiche rivolte ai giovani. L'istruzione (compreso l'apprendimento permanente) e la cultura sono rilevanti non solo per la competitività, ma anche per l'inclusività e la coesione delle nostre società. Questi settori rientrano primariamente nella sfera di competenza degli Stati membri e delle regioni ai sensi dei trattati e i principi di sussidiarietà e proporzionalità devono essere rispettati; vi è inoltre una forte tradizione di autonomia delle istituzioni educative e culturali. Tuttavia, l'UE può svolgere un importante ruolo di sostegno e coordinamento.

Presto celebreremo il trentesimo anniversario del programma Erasmus, di cui hanno beneficiato 9 milioni di persone in tutta Europa e che è ampiamente riconosciuto come un grande successo. In quanto strumento fondamentale, il programma rimarrà al centro della politica UE di mobilità e scambio.

Nel settore della cultura l'UE potrebbe muovere da iniziative quali le Capitali europee della cultura o l'Anno europeo del patrimonio culturale, proclamato per il 2018, per promuovere ulteriormente il nostro patrimonio culturale. Si dovrebbe anche riflettere sulla possibilità di utilizzare gli eventi pubblici sostenuti dall'UE come strumenti per promuovere la ricchezza culturale europea, così diversificata.

In termini di strumenti, l'Unione, sulla base di opportune iniziative della Commissione, può adottare in particolare azioni di incentivazione e raccomandazioni a norma degli articoli 165, 166 e 167 del TFUE (ad esclusione di qualsiasi armonizzazione); può altresì agire mediante conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo. In alcuni casi è possibile perseguire gli obiettivi attraverso progetti pilota, iniziative intergovernative tra tutti gli Stati membri o alcuni di essi e processi come quello di Bologna. Si possono inoltre intensificare gli sforzi grazie a un aumento dei finanziamenti, questione che dovrà essere affrontata nel contesto del prossimo QFP.

Gli Stati membri hanno proposto una serie di idee concrete per portare avanti la nostra agenda in materia di istruzione e cultura:

- intensificare la mobilità e gli scambi al fine di potenziare le possibilità per i giovani europei, studenti o tirocinanti che siano, di trascorrere del tempo in un altro paese europeo
- incoraggiare la creazione di una rete di università europee di Stati membri diversi, con programmi e piani di studio integrati che consentano agli studenti di studiare all'estero e di frequentare le lezioni in almeno due lingue
- promuovere il riconoscimento reciproco dei diplomi di istruzione secondaria e l'elaborazione di nuovi piani di studio che consentano scambi tra i sistemi europei di insegnamento secondario
- promuovere il multilinguismo, puntando a una situazione in cui tutti gli studenti parlino almeno due lingue europee oltre alla propria lingua madre
- avviare una riflessione sul futuro dell'apprendimento per rispondere alle future tendenze e alla rivoluzione digitale, intelligenza artificiale compresa
- promuovere la mobilità e la partecipazione degli studenti alle attività culturali attraverso una «carta europea dello studente»
- prevedere un programma Erasmus per i giovani professionisti nel settore artistico
- potenziare la capacità dei settori creativi di accedere a capitali e finanziamenti di avviamento d'impresa

I leader sono invitati a illustrare il loro approccio generale all'intensificazione degli sforzi dell'UE nel settore dell'istruzione e della cultura e a indicare se concordano con le idee sopra elencate o se desiderano proporre di alternative o di nuove.

Sulla base della discussione il presidente del Consiglio europeo presenterà un progetto di conclusioni in vista della prossima riunione del Consiglio europeo.